

IL SINDACATO DEI CITTADINI

SCUOLA  
ISTITUZIONI SCOLASTICHE  
E CULTURALI ALL'ESTERO  
FORMAZIONE PROFESSIONALE

SCUOLA D'OGGI

AGENZIA DI STAMPA DELLA UILSCUOLA



Basta con i tagli, riconoscere la professionalità del personale della scuola, ridurre le tasse sul lavoro

# Uil: il 28 Ottobre è sciopero

Contro la politica del governo nei confronti dei dipendenti pubblici

**IL PUNTO**

*Serve un cambio di passo*

DI MASSIMO DI MENNA

O il governo cambia passo o è meglio cambiare il governo, nel modo migliore, facendo votare i cittadini che con il loro voto hanno la libertà e la responsabilità di scegliere. La crisi finanziaria dell'eurozona non è certo determinata dal governo italiano, semmai dalla mancanza di un governo politico dell'Europa, ma il governo italiano sta mostrando tutta la sua disattenzione e una politica certamente non equa, oltre che incerta. È evidente una crisi di rappresentanza politica che va oltre il governo, riguarda la politica. Anche nella quotidianità nei rapporti con l'amministrazione si ha l'impressione di carenza di regole. C'è troppa discrezione, priva di controlli, nella scuola l'importanza di valori positivi è aspetto quotidiano con cui si misurano tanti insegnanti che cercano di stimolare un approccio critico imperniato sull'essenza del sistema di regole che non deve essere messo in discussione da troppi esempi concreti negativi. In fondo si tratta soprattutto di fare in modo che i giovani possano sentirsi protagonisti dell'assetto sociale e civile. Non occorre ricorrere a citazioni dotte (Keynes, Tocqueville) per sottolineare come la società liberale si basi sul libero svilupparsi delle potenzialità individuali, e di regole, poche, trasparenti, certe, rispettate, che garantiscono la comunità in termini non solo giuridici, ma anche etici e sociali. La nostra azione sindacale rimane ancorata alla nostra rappresentanza sociale, ma non possiamo non rispondere alle persone che noi rappresentiamo che ci chiedono di operare per garantire la coesione sociale, nella unitarietà nazionale. Per far questo la nostra azione di sindacato libero che trae forza dalla fiducia nelle persone è tesa anche far ridiventare alta la funzione della politica.

**I nostri datori di lavoro sono i politici, i loro costi aumentano, i nostri stipendi diminuiscono».**

Così si può sintetizzare la motivazione dello sciopero per il 28 ottobre indetto dalla Uil che riguarda tutte le amministrazioni pubbliche, gli enti locali, la sanità, la scuola, la ricerca, l'alta formazione. La lettera del segretario generale Luigi Angeletti all'esecutivo è chiara: «Sciopero contro le politiche del governo nel pubblico impiego». Di questo ha discusso a Fuggi l'assemblea nazionale dei segretari provinciali della Uil Scuola che ha visto la presenza e l'intervento di Angeletti.

I numerosi interventi hanno evidenziato le tante ragioni di un disagio del personale della scuola che rivendica considerazione e valorizzazione del proprio lavoro. La linea



Dopo Napoli, iniziative a Firenze e Milano. Sciopero del 28 ottobre, alle 9,30, a Roma con manifestazione a Piazza S. S. Apostoli per rilanciare la contrattazione

seguita dalla Uil Scuola è quella di scelte concrete per raggiungere risultati utili per i lavoratori. Lo sciopero che la Uil ha deciso di proclamare ha obiettivi chiari.

Nella scuola, dopo i tagli agli organici, la carenza di risorse, gli interventi sulle pensioni, c'è davvero grande malessere tra coloro che, con il loro lavoro, garantiscono una scuola

di qualità senza riconoscimenti proprio da parte di chi, lo Stato, ha, invece, il dovere di valorizzarli. L'assemblea dei segretari provinciali della Uil Scuola rivendica:

- qualificazione della spesa pubblica e investimenti per l'istruzione;
- organici funzionali stabili e pluriennali;
- semplificazione, sburocraizzazione, modernizzazione del sistema;
- riduzione delle tasse sul lavoro;
- rilancio della contrattazione
- definizione di forme di conciliazione (al fine di evitare conflitti dove ci sono dirigenti che confondono responsabilità con arbitrio).

**Il documento dell'assemblea nazionale dei segretari provinciali è disponibile sul sito Uil Scuola.**

GIORGIO NAPOLITANO/ Cerimonia di apertura dell'anno scolastico 2011-2012

## La scuola abbia adeguate risorse

L'istruzione pubblica è motore fondamentale del rinnovamento etico

(...) il 2011 è stato un anno estremamente difficile, e non solo per l'Italia. Penso che nelle vostre case il peso delle gravi difficoltà che l'Italia sta affrontando si sia fatto sentire e si avverta il rischio cui è esposto il paese nel quadro europeo. (...) È giusto e necessario che, nella scuola come in ogni altro ambito, il merito sia premiato, ma bisogna anche che sia reso possibile e promosso. Non si possono contrapporre il perseguimento dell'uguaglianza, da una parte, e la valorizzazione del merito, dall'altra. In sintesi, se c'è una maggiore uguaglianza di opportunità, si possono mettere tutti in condizione di meritare e anche far emergere con più facilità le eccellenze.

(...) Tocchiamo così il duplice problema che ci preme guardando ai giovani: una scuola sempre migliore e possibilità di occupazione effettiva e qualificata, in Italia, per quanti abbiano acquisito una buona formazione. Una scuola aperta e migliore, una scuola inclusiva, che accoglie come è giusto i bambini di ogni colore figli dell'immigrazione, una scuola moderna, richiede una quota adeguata di risorse nell'ambito del bilancio dello Stato.

Ve ne parlo non dimenticando neppure per un istante che ci stiamo facendo duramente carico - nel quadro della crisi dell'Eurozona - dell'obiettivo ineludibile dell'abbattimento del peso abnorme del nostro

debito pubblico. Guai a non farcene carico: non possiamo lasciare sulle spalle delle generazioni più giovani quella montagna di debito (...) Ma proprio nell'affermare criteri di massimo rigore e di effettiva produttività nella spesa pubblica, nel mettere mano a una sua profonda revisione e selezione, è possibile e necessario stabilire un nuovo ordine di priorità, nel quale non sia riservata alla scuola una collocazione riduttiva, attribuendo una quota chiaramente insufficiente alle risorse per l'istruzione, l'alta formazione, la ricerca.

**Il testo integrale del discorso del presidente Napolitano su [www.uilscuola.it](http://www.uilscuola.it)**

**COSÌ VA**  
**Un risultato importante: 67 mila immissioni in ruolo**

a pagina 3

**COSÌ NON VA**  
**Graduatorie e supplenze, una gestione tutta burocratica**

a pagina 3

**SCATTI**  
**Basta con i ritardi Vanno certificate subito le risorse**

a pagina 4

**WEB 2.0**  
**Crescono i visitatori del nuovo sito Uil Scuola**

a pagina 6

# CHIEDILO ALLA UIL SCUOLA

A cura  
di FRANCO SANSOTTA

## Come si calcolano le assenze per malattia del personale a part-time?

**DOMANDA.** Sono docente a part-time con un orario distribuito in tre giorni alla settimana. Ultimamente il medico mi ha prescritto 14 giorni di cure e riposo.

Ai fini del calcolo delle assenze per malattia nell'ultimo triennio, devo considerare tutti i 14 giorni o solo i 6 giorni in cui ero effettivamente impegnato?

**RISPOSTA.** L'art. 39 del Ccnl stabilisce che per il personale a part-time il trattamento economico e le ferie sono proporzionali alla prestazione lavorativa. In maniera analoga si calcolano i giorni di assenza; se a un docente con 18 ore settimanali si conteggiano tutti i 14 giorni di assenza, al docente a part-time con 9 ore se ne conteggiano 7 (18:14 = 9x).

## Chi lavora la domenica ha diritto a una giornata di riposo compensativo?

**DOMANDA.** Come mai il personale dei convitti che lavora la domenica non ha diritto ad una giornata di riposo compensativo? Il riposo domenicale non è stabilito dalla legge?

**RISPOSTA.** Il riposo settimanale non coincide tassativamente con la domenica, in quanto l'art. 2109 del Codice Civile (richiamato nell'art. 146, c. 1, lettera «F» del Ccnl) stabilisce che il lavoratore «ha diritto a un giorno di riposo ogni settimana, di regola in coincidenza con la domenica».

Il lavoratore impegnato la domenica ha quindi diritto a riposare in un altro giorno della settimana, senza nulla pretendere a titolo compensativo. Il disagio causato dall'impegno lavorativo festivo viene compensato dall'indennità di turno stabilita nella Tabella 7 allegata al Ccnl in vigore, che prevede:

- per il personale educativo, un compenso di € 19;
- per il personale Ata delle aree A e B, un compenso di € 15,50.

L'unico caso in cui il Ccnl prevede il riposo compensativo è contenuto nell'art. 54, comma 4: il dipendente che svolge attività aggiuntive può chiedere - al posto della retribuzione - il riposo com-

pensativo.

## Quanti sono complessivamente in un anno i giorni di permesso retribuito per motivi personali?

**DOMANDA.** A quanti giorni di permesso per motivi personali ha diritto un docente per anno scolastico?

**RISPOSTA.** Ogni docente ha diritto complessivamente - ogni anno - a 9 giorni di permesso, più un numero di ore corrispondente al proprio orario di cattedra, che sono definiti dagli articoli 15 e 16 del Ccnl in vigore e consistono in:

- 3 giorni di permesso retribuito;
- una volta fruiti i 3 giorni, il docente ha diritto - per gli stessi motivi - ad ulteriori 6 giorni che gli vengono detratti dalle ferie;
- il docente ha infine diritto a permessi brevi (di durata non superiore a 2 ore al giorno) fino ad un massimo di ore annue corrispondente all'orario settimanale di insegnamento (25, 22 o 18 ore); tali permessi vanno recuperati entro i successivi due mesi lavorativi; se il recupero non avviene per «colpa» del docente, l'amministrazione trattiene la retribuzione relativa alle ore non recuperate.

## Per giustificare una visita medica specialistica è necessaria la prescrizione del medico?

**DOMANDA.** Per giustificare una visita medica specialistica, il dirigente mi chiede (sulla base di una sentenza della Cassazione) «una dichiarazione scritta del medico curante attestante che la visita si rende necessaria a causa di uno stato patologico in atto o per la temuta insorgenza dello stesso». La richiesta è legittima?

**RISPOSTA.** Per sottoporsi a visita specialistica, il dipendente può fruire di tre possibilità:

- l'assenza per malattia;
- la fruizione di un giorno di permesso per motivi personali;
- la fruizione di un permesso breve.

Se il dipendente si assenta per malattia, deve presentare il certificato del medico curante di giustificazione dell'assenza (art. 17, comma 11 del Ccnl).

Se invece il dipendente fru-

isce di un giorno di permesso per motivi personali (art. 15, comma 2) o di un permesso breve (art. 16), non c'è alcun bisogno della prescrizione del medico curante, per il semplice motivo che un cittadino ha il diritto di farsi visitare da uno specialista, indipendentemente dal parere del medico di base.

In questo caso, per giustificare l'assenza, basta presentare - al rientro in servizio - l'attestazione dello specialista o della struttura sanitaria presso cui la visita è stata effettuata.

## Perché i docenti delle scuole private non possono partecipare al concorso a dirigente scolastico?

**DOMANDA.** Sono laureato in matematica e da dieci anni insegno in una scuola privata; per quali motivi non posso partecipare al concorso a dirigente?

Perché i sindacati (che accettano le nostre iscrizioni) non ci tutelano e non fanno nulla in questo senso?

### RISPOSTA.

1) La normativa in vigore, in base al quale viene emanato il bando di concorso a dirigente, stabilisce che può partecipare alle prove solo il personale che abbia un servizio di ruolo di almeno 5 anni prestato nelle scuole statali.

2) Rispetto alle tematiche concorsuali, i sindacati hanno solo il diritto all'informazione, in quanto il bando non è materia contrattuale, ma rientra tra le materie riservate alla legge.

3) Ne consegue che i docenti in servizio nelle scuole private potrebbero partecipare al concorso a dirigente scolastico solo in base a uno specifico provvedimento legislativo.

## I pareri dell'Aran sono vincolanti?

**DOMANDA.** Quando sorge qualche dubbio sull'interpretazione di una norma contrattuale, il segretario della mia scuola consulta il sito dell'Aran e qualche volta riesce a trovare la risposta adatta al nostro caso. Ma i pareri dell'Aran sono vincolanti? Io ho qualche dubbio, perché anche il sindacato firma i contratti e dovrebbe essere parte in causa.

**RISPOSTA.** Il dubbio è legittimo. L'Aran può certamente esprimere pareri sui testi dei contratti che sottoscrive a nome del Governo e rientra

## FOCUS PENSIONI

**Sono un'insegnante di scuola primaria che potevo già andare in pensione nel 2011, avendo raggiunto quota 96. Con l'entrata in vigore delle nuove disposizioni quando potrò lasciare il servizio?**

Nel suo caso ricorrono le condizioni previste dall'ultimo capoverso del comma 21 art. 1 della manovra. Pertanto, avendo maturato entro il 31/12/2011 i requisiti per il pensionamento potrà essere collocata a riposo il 1° settembre 2012, senza ulteriori slittamenti.

**Nata nel 1952, non potevo andare in pensione nel 2011 perché, pur avendo 37 anni di servizio, non avevo l'età minima. Ora cosa mi succede?**

Con la normativa preesistente avrebbe potuto lasciare il servizio all'1/9/2012. Con il comma 21 dell'art. 1 della manovra, la corresponsione della pensione è spostata all'1/9/2013, pertanto dovrà attendere ancora un anno dopo la maturazione del diritto, a meno che non ritenga di rimanere un anno senza percepire la pensione.

**Speravo nella buonuscita per far fronte a spese in famiglia, conseguenti al matrimonio di mio figlio. Qual è la nuova disciplina?**

Il comma 22 art. 1 della manovra prevede che nulla cambia per chi ha maturato il diritto entro la data di entrata in vigore del decreto o comunque maturi il diritto entro il 31.12 prossimo. Pertanto, se si trova in queste condizioni, attenderà il Tfs per sei mesi (ai quali vanno aggiunti 3 mesi di tempi tecnici) nel caso di pensionamento prima dei 40 anni di servizio o dei 65 anni di età, mentre se ha raggiunto o raggiungerà questi ultimi requisiti entro il 31/12/2011 la corresponsione sarà immediata (salvo i «soliti» 3 mesi). Nel caso in cui, invece, i requisiti siano maturati a partire dall'1/1/2012, la buonuscita subirà un ritardo di 6 mesi (nel caso dei 40 anni di servizio, 65 di età o dispensa per ragioni di salute) o di 24 mesi (in tutti gli altri casi).

a cura di Piero Bottale

tra i suoi compiti offrire assistenza alle Amministrazioni che devono attuare i contratti stessi, ma i pareri e le interpretazioni dell'Agenzia - per quanto autorevoli - non sono vincolanti.

Quando sorgono controverse interpretative su una norma contrattuale, SOLO LE PARTI FIRMATARIE possono fornire una INTERPRETAZIONE AUTENTICA (art. 2 del Ccnl) che segue la stessa procedura dell'Accordo (compresa l'approvazione della Corte dei conti) e ha valore retroattivo fin dalla data di sottoscrizione del Ccnl.

## I tre giorni di permesso per lutto interrompono le ferie? Ed il permesso per matrimonio?

**DOMANDA.** Avendo perso un parente stretto durante le ferie, ho fruito dei tre giorni di permesso per lutto. Pensavo di poter recuperare i tre giorni di ferie non goduti, ma il dirigente è di avviso contrario. La stessa cosa vale anche per il ma-

trimonio? Cosa succede se un dipendente si sposa nel periodo di ferie?

**RISPOSTA.** Il dirigente ha ragione, perché l'art. 15, comma 13 del Ccnl stabilisce che le ferie sono sospese unicamente da malattie superiori a 3 giorni o che abbiano comportato il ricovero in ospedale. Quindi, sia il permesso per lutto, sia quello per matrimonio non interrompono, ma si sovrappongono alle ferie ed il dipendente che ne fruisce contemporaneamente non ha diritto al recupero. Per evitare che questo accada, il dipendente deve evitare - quando sta in ferie - di chiedere altri permessi, considerando che:

- i 3 giorni di permesso per lutto non devono necessariamente essere fruiti in occasione dell'evento, ma entro un periodo ragionevole di tempo, anche in maniera non continuativa e su richiesta dell'interessato;
- i 15 giorni di permesso per matrimonio si possono fruire da una settimana prima a due mesi dopo l'evento.

Prioritario è invece dare risposte sul riassorbimento del personale in esubero nelle scuole

# Nuovi licei, oltre la tradizione

## Difficile l'obiettivo di dare pari dignità ai percorsi formativi

DI NOEMI RANIERI

La scuola è, anche a fronte dei rapidi cambiamenti sociali e alle difficoltà dovute alla crisi economica internazionale e ai processi di razionalizzazione, uno dei principali luoghi di coesione, integrazione e sviluppo. Una scelta politica che sposti le risorse verso l'istruzione e la ricerca, come avviene in altri paesi è ciò che serve per rilanciare quei fattori.

Tra le risposte il riordino del secondo grado, almeno a parole, orientato verso la migliore tradizione pedagogica del nostro paese ha tentato di declinare gli orientamenti che l'Europa invia a tutti gli Stati membri: migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione e formazione dell'Ue, agevolare l'accesso di tutti ai sistemi di istruzione e formazione professionale, aprire al mondo esterno questi sistemi.

Il superamento della gerarchizzazione culturale in cui il rapporto tra istruzione liceale tecnica e professionale era fondato risulta acquisito. Questo il senso di uno zoccolo unitario di abilità e competenze che, attraverso le disci-

pline dell'area comune devono essere padroneggiate nel corso del primo biennio dei diversi percorsi, liceali, tecnici e professionali. Alla conclusione invece la pari dignità dei percorsi è data dall'immissione diretta sia nel mercato del lavoro, che nella prosecuzione degli studi nell'ambito universitario, post secondario o nell'alta formazione artistica coreutica e musicale. E la difficoltà sarà d'ora in avanti quella di trasformare in un sistema integrato e coerente i diversi interventi di innovazione che hanno posto in capo al secondo ciclo il ruolo di fisiologico completamento del riassetto complessivo, realizzato, come sappiamo, in modo sfilacciato e talvolta confuso nell'ultimo decennio, o poco meno, con diversi interventi legislativi, accumulati da una tendenza a ridurre risorse sia di carattere professionale che finanziario, con riflessi negativi sulle opportunità di sviluppo professionale per gli operatori e su quello delle migliori competenze per gli studenti.

Il quadro di riferimento, articolato e complesso, risente di questa condizione complessiva che trova nel caso dei licei una

BIENNIO SCUOLA SUPERIORE-VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

## Il ministero faccia chiarezza sui voti

Con il riordino del ciclo di studi della scuola secondaria di secondo grado sono cambiati indirizzi e piani di studio, ma a parità di indirizzo e di ore di insegnamento, in assenza di un quadro chiaro di riferimento per alcune discipline c'è incertezza sulla valutazione delle discipline. Una nota del 2010 fornisce le prime indicazioni, alle scuole ma hanno creato disparità. Tra l'insegnamento della matematica nel liceo classico e nelle scienze umane del primo anno ad esempio si dà luogo ad una valutazione singola nel primo e doppia nel secondo a parità di piani di studio e di orario. L'urgenza di indirizzi chiari è inoltre dettata dalla necessità di predisporre la certificazione delle competenze, spendibile sul mercato del lavoro per gli studenti che completano il primo biennio. La certificazione non può essere fondata su principi e modalità valutative differenti. La valutazione è uno dei tasselli che compongono

l'insieme delle attività didattiche. Gli insegnanti predispongono lezioni, compiti in classe, verifiche anche in funzione di una valutazione complessiva che deve avere un quadro di riferimento certo. A lezioni del nuovo anno già iniziate, la Uil Scuola chiede che questo venga dato. E ciò non può essere ostacolato dalla mancata definizione delle nuove classi di concorso, che non ha alcun riferimento con questioni valutative. Sarebbe quindi ragionevole intervenire in tempi rapidi. Tale materia non può dare luogo a controversie interpretative, né può essere assunta sulla base di differenti decisioni a livello di Direzioni regionali ma deve costituire una base di confronto univoca anche per la valutazione di competenze e conoscenze acquisite sulle discipline, ai fini della validazione dei percorsi e della spendibilità dei titoli.

Noemi Ranieri

esemplificazione emblematica: la disponibilità di organici funzionali, che in linea generale consentono l'aggregazione di un'offerta realmente corrispondente ai fabbisogni formativi ed alla capacità progettuale delle scuole, assume il carattere di una libertà vigilata, perché la

possibilità, finalmente considerata, di esprimere diverse opzioni formative è subordinata dai tetti regionali di organico a loro volta verificati a livello provinciale, di scuola e per classe di concorso. Garantire esigenze sociali legate a specifici bisogni formativi degli studenti, imple-

mentare il ventaglio dell'offerta formativa, e dare risposte per il riassorbimento del personale in esubero dovrebbero essere obiettivi prioritari per la qualificazione complessiva del sistema e l'acquisizione di valide competenze rimangono ancora prospettive, non realtà.

## Un risultato importante: 67 mila nomine in ruolo

DI PASQUALE PROIETTI

L'Italia, assieme ai più grandi Paesi europei e mondiali, sta attraversando una delle più grandi crisi economiche del dopoguerra, probabilmente la più grande, con forti ripercussioni sulla crescita e, di conseguenza, sull'occupazione. L'industria è in forte crisi, soprattutto la media e piccola industria, ed è costretta a ricorrere al licenziamento e alla cassa integrazione.

In questo contesto di forte criticità, nella scuola, tra personale docente e Ata, sono state fatte 66.300 nomine in ruolo. Non è stato per niente semplice.

Un ruolo importante in questa vicenda è stato giocato dalla confederazione Uil che ha lanciato un segnale forte nella direzione del superamento dell'emergenza del precariato nella scuola pubblica.

L'impegno confederale si è concretizzato con l'apertura della trattativa col governo per risolvere definitivamente un problema che rischiava di incancrenire.

Le nomine in ruolo su tutti posti vacanti e disponibili, al netto degli esuberanti, oltre a dare una risposta in termini occupazionali a migliaia di lavoratori, garantisce nelle scuole la continuità didattica per i docenti e di servizio per il personale Ata, con ricadute positive sugli esiti del sistema scolastico.

Dall'accordo col governo per le nomine in ruolo, senza costi aggiuntivi, esce sicuramente una scuola più rafforzata e più funzionale alle sue finalità.

Per dare la giusta misura dell'operazione basta ricordare che lo scorso anno sono state effettuate complessivamente 16.500 nomine in ruolo, 10 mila docenti e 6.500 Ata.

Questo importante risultato è stato possibile conseguirlo grazie ad una visione

nuova e moderna del ruolo del sindacato, non più sindacato ideologico e ideologizzato ma sindacato utile ai lavoratori e alla scuola.

Con la nostra azione concreta, e forti del supporto della nostra confederazione, con un confronto basato sul merito delle questioni, siamo riusciti a convincere il governo della bontà delle nostre proposte, riuscendo a dimostrare che, anche a costo zero, si poteva dare un segnale forte nella direzione giusta: risolvere la situazione del precariato e far funzionare meglio la scuola.

La Uil scuola non ha avuto un approccio ideologico al problema ma ha scelto di discutere sull'essenza delle questioni. Questa esperienza deve essere d'insegnamento anche per il futuro, sul nostro modo di essere sindacato, non più documenti generici buoni solo per carpire il consenso delle persone poco avvedute, ma fatti concreti e accordi utili per i lavoratori.

Fatte le nomine in ruolo, oggi siamo già oltre. Come Uil siamo a chiedere all'amministrazione la copertura di tutti i 66.300 posti. In particolare chiediamo: a) un nuovo piano di riparto per la redistribuzione interprovinciale dei posti non utilizzati per mancanza di aspiranti;

b) l'utilizzo, con restituzione nel prossimo anno, dei 450 posti accantonati ed autorizzati per il concorso per Dsga per la copertura sia dei posti di Dsga che di altri profili Ata;

c) la rapida definizione delle situazioni in cui si è dovuto accantonare i posti, a partire da quelli per i docenti inidonei; d) la surrogazione dei posti lasciati liberi da personale già di ruolo che, con le nuove nomine, ha cambiato tipologia di posto o di profilo professionale.

## Graduatorie e supplenze: una gestione tutta burocratica

DI PASQUALE PROIETTI

Sul versante del precariato il 2011 è stato un anno importante e con molte novità.

Le prime novità hanno riguardato le graduatorie, tutte, sia quelle provinciali che quelle d'istituto. Le graduatorie ad esaurimento, sono state rinnovate con novità rilevanti: la validità non sarà più biennale ma triennale; c'è stata la possibilità di cambiare ma con la scelta di una sola provincia, senza più code; c'è l'obbligo di permanenza, per i docenti nominati in ruolo, nella provincia di titolarità per almeno cinque anni. In più le novità hanno riguardato anche la tempistica delle operazioni che, anziché al 31 luglio come negli anni precedenti, si sono chiuse entro il 31 agosto, con margini più distesi che hanno facilitato gli uffici periferici nella gestione delle operazioni.

Anche le altre, quelle d'istituto, sono state rinnovate quest'anno e, come quelle ad esaurimento, avranno validità triennale. La novità più rilevante di queste ultime riguarda il sostegno delle terze fasce delle graduatorie relative alla scuola secondaria di secondo grado. Infatti, in questo segmento scolastico, l'amministrazione ha recepito la proposta della Uil scuola, scaturita dal nostro convegno del 15 novembre scorso, e ha accettato l'idea di sperimentare l'area unica, attraverso la costituzione di un unico elenco di sostegno, con le stesse modalità adottate nella scuola media di primo grado.

La novità rappresenta sicuramente un primo passo importante per una modifica graduale del sistema.

Dal 16 settembre scorso sono già definiti e disponibili per essere utilizzate dalle scuole le graduatorie d'istituto di prima fascia, che rispecchiano le posizioni di quelle ad esaurimento. Per la fine di ottobre dovrebbero essere pronte e disponi-

bili anche quelle di seconda e terza fascia, sempre d'istituto.

Fin qui fatti. I problemi sono nati sorti dalla gestione delle graduatorie.

L'amministrazione, infatti, ha applicato le normali regole delle supplenze previste dal regolamento a una situazione straordinaria venutasi a determinare a seguito dell'accantonamento dei posti di ruolo.

Per alcuni docenti, inseriti nelle graduatorie ad esaurimento in posizione utile per la nomina in ruolo sulla base di ordinanze cautelari del commissario ad acta, sono stati accantonati i posti. Nella fase delle nomine in ruolo l'amministrazione ha ritenuto di non dover assegnare i posti che fossero ancora sub iudice, a seguito di ricorsi, in attesa delle sentenze definitive.

Su questi posti e cattedre, secondo l'amministrazione, non dovranno essere disposte supplenze attraverso l'utilizzo delle graduatorie ad esaurimento ma attraverso lo scorrimento delle graduatorie di circolo e d'istituto con contratti fino all'avente titolo. Su questa operazione la Uil scuola ha manifestato contrarietà poiché l'amministrazione, con la nota emanata il 13 di settembre, a nostra avviso, non affronta correttamente la situazione.

Infatti, i posti accantonati al momento della fase delle immissioni in ruolo, sulla base delle ordinanze cautelari del commissario ad acta, potrebbero avere anche una durata annuale e, quindi, non è né corretto né opportuno coprirli attraverso lo scorrimento delle graduatorie d'istituto.

La Uil ha è molto critica con l'amministrazione per come sta gestendo e affrontando il problema. La soluzione più logica sarebbe stata fare nomine fino all'avente diritto da individuare successivamente attraverso l'utilizzo delle graduatorie del «salva precari». Ma forse sarebbe stato troppo semplice.

Intesa, premessa indispensabile per le 67 mila immissioni in ruolo dal 1° settembre

# Neoimmessi in ruolo, cosa avviene

## Gli effetti economici dell'accordo Aran del 19 luglio scorso

DI ANTONELLO LACCHEI

L'accordo Aran del 19 luglio 2011 ha reso possibile le immissioni in ruolo per il personale docente e Ata. È stato indispensabile per consentire l'attuazione del piano di assunzioni, che altrimenti non si sarebbe realizzato. Questo anno scolastico potrà essere il primo con tutti i posti di organico di diritto coperti da personale di ruolo. Un risultato conseguito con una azione sindacale, come quella della Uil e degli altri Sindacati che l'anno condivisa, coraggiosa, utile e concreta.

**I termini dell'intesa.** Il contratto prevede la modifica alla progressione economica, con l'accorpamento della fascia stipendiale del terzo anno e fino all'ottavo. Questa nuova modalità di calcolo si applica dal 1° settembre 2011 esclusivamente ai nuovi assunti in ruolo che, pertanto, matureranno la successiva posizione stipendiale al compimento del nono anno. Da quel momento in poi seguiranno la normale progressione. La novità non riguarda chi era già in ruolo prima del settembre 2011 e coloro che hanno maturato dieci anni di

### Ata, sbloccato il pagamento dell'una tantum

L'una tantum di 180 euro lordi è stata erogata al personale Ata con la busta paga di settembre 2011. Tale somma doveva essere liquidata con lo stipendio di febbraio 2011 e per questo la Uil Scuola, dopo incontri e ripetuti interventi di sollecito al Miur - che si sono rivelati infruttuosi - ha attivato un'azione di messa in mora dell'amministrazione e predisposto un atto di diffida per chiedere l'immediato pagamento delle somme dovute. Il pagamento, dunque, fa seguito alle migliaia di adesioni alla azione di messa in mora dell'amministrazione, promossa dalla Uil Scuola, attraverso atti di diffida individuali. Tali somme derivavano dalla sottoscrizione del Ccn per la ripartizione, al personale Ata in servizio nel 2008-2009, delle economie contrattuali. Il compenso è stato corrisposto, mediante i ruoli di spesa fissa

al personale destinatario. Nel periodo dal 1° all'8 febbraio 2011 il Miur ha proceduto, per il tramite delle scuole, ad una rilevazione puntuale del personale avente titolo al pagamento. Questa l'indennità riguarda gli oltre 250.000 lavoratori Ata che hanno prestato servizio con contratto a tempo indeterminato e determinato nell'anno scolastico 2008/2009. Tale beneficio è stato esteso anche al personale non più in carico al Mef per cessazione dal servizio, sulla partita di spesa fissa già accesa. Pertanto i cessati o i collocati a riposo dovrebbero aver ricevuto, sul conto corrente a suo tempo comunicato, l'importo in questione. Tale personale deve verificare l'avvenuto accredito e rivolgersi alle segreterie provinciali della Uil Scuola in caso di mancato pagamento.

Antonello Lacchei

servizio riconoscibili. Ad esempio il nuovo inquadramento, per un docente che abbia almeno dieci anni di servizio da precario, non ha alcuna incidenza negativa. Per gli Ata il conteggio è un po' diverso ma sostanzialmente non si discosta da quello dei docenti.

Le segreterie provinciali della Uil Scuola sono a disposizione per seguire i neoimmessi in ruolo in tutti gli adempimenti necessari

al perfezionamento del contratto individuale di lavoro. La tabella prende in considerazione ciò che accade a seconda dell'anzianità di servizio posseduta all'atto dell'immissione in ruolo (prima colonna). La seconda colonna indica quanto tempo separa il lavoratore dal conseguimento dello scatto previsto al compimento del nono anno di servizio. A seconda dell'attesa, si determina il costo complessivo

derivante dalla mancata attribuzione dello scatto oggi erogato dopo tre anni e non più previsto per i neo assunti.

**Quattro anni + due terzi: che vuol dire?** Gli anni svolti prima dell'assunzione a tempo indeterminato vengono conteggiati, dopo il superamento del periodo di prova, in base al seguente criterio: si riconoscono per intero quattro anni, mentre della parte ecceden-

te vengono riconosciuti solo i due terzi. Esempio: 10 anni di pre ruolo valgono 4 anni più due terzi dei rimanenti 6; quindi sono in totale 8 gli anni che vengono riconosciuti. Se ad essi viene sommato l'anno di prova svolto dopo l'assunzione, si totalizzano i 9 anni che danno titolo ad accedere alla classe stipendiale 9-14. Per questo il docente che ha già oggi 10 anni di pre ruolo non subisce alcuna penalizzazione. Per gli ata la situazione è leggermente diversa in quanto il periodo di prova dura tre mesi e l'inquadramento spettante avviene con decorrenza dalla data di assunzione

*\* La riduzione è calcolata per l'intero periodo nel quale non si percepisce l'aumento che sarebbe derivato dallo scatto eliminato nella nuova progressione. Ad es., per un docente di scuola media il minor beneficio è pari a 578,95 euro annui lordi, cioè 48,25 euro mensili lordi, da moltiplicare per i mesi necessari ad acquisire la nuova posizione stipendiale, che si consegue alla maturazione di un'anzianità di 9 anni. Da quel momento in poi si prosegue con la normale progressione prevista dal Ccnl*

Occorre subito procedere alla certificazione delle risorse

## Scatti di anzianità, urgente sbloccare le risorse

Chi mancava anche questa! Notizie di stampa apparse a seguito di una relazione della Corte dei conti riportano che mancherebbero un po' di soldi per la copertura finanziaria del pagamento degli scatti di anzianità.

Ci siamo subito attivati perché la questione per noi è chiusa.

A legger bene, le notizie apparse confermano, nonostante continui dubbi, le modalità che abbiamo sempre evidenziato: anno per anno, a certificazione avvenuta, il decreto destina automaticamente le risorse al riconoscimento della progressione per anzianità e, quindi, al pagamento degli scatti maturati.

Qui sta il punto. Deve avvenire la certificazione. Il ritardo e il "mutismo" dei ministri interessati sono davvero deprecabili.

Occorre subito procedere agli adempimenti previsti. C'è il tempo ma si faccia presto, prestissimo. Il mancato pagamento sarebbe un'inaccettabile «riduzione» dello stipendio. L'azione della Uil è fin d'ora forte e incisiva e continua perché il governo rispetti gli impegni. Non c'è alternativa: gli scatti devono essere pagati.

La nostra protesta, lo sciopero dei pubblici dipendenti del 28 ottobre, deriva anche da questo modo di trattare il personale da parte del datore di lavoro.

### Dirigenti scolastici, domani la prova preselettiva

Si terrà domani, 12 ottobre, alle ore 8,00 la prova preselettiva del concorso per dirigenti scolastici. Riteniamo possa essere utile riassumere brevemente alcuni aspetti relativi allo svolgimento della prova contenuti nelle recenti disposizioni del Miur.

La prova, che durerà 100 minuti, si svolgerà presso le istituzioni scolastiche dei capoluoghi di regione. Sulla rete intranet e sul sito del Ministero dell'Istruzione, nonché sul sito di ciascuno Ufficio scolastico regionale competente sarà pubblicato l'elenco delle sedi scolastiche disponibili per lo svolgimento della prova con la ripartizione dei candidati.

I candidati sono tenuti a presentarsi muniti di penna biro nera e di un documento di riconoscimento in corso di validità.

La prova consta di 100 quesiti a risposta multipla con 4 alternative di risposta di cui solo una corretta. I quesiti relativi alle aree tematiche previste dal bando sono sorteggiati a Roma, il giorno stesso della prova presso il Ministero utilizzando un sistema informatico che estrae casualmente i quesiti tra quelli predisposti e pubblicati dal Miur.

Come minuta è possibile utilizzare sia il volume dei test sia il modulo con i numeri che identificano i quesiti.

È obbligatorio annerire completamente con la penna biro il cerchietto corrispondente alla risposta scelta, facendo attenzione a non apporre nessun segno o marcatura di alcun genere nelle altre caselle.

Durante la prova preselettiva i candidati non possono introdurre nella sede di esame carta da scrivere, appunti manoscritti, libri, dizionari, test di legge, pubblicazioni, telefoni portatili e strumenti idonei alla memorizzazione o alla trasmissione di dati, né possono comunicare tra di loro. Non si possono consultare manuali, né utilizzare strumentazioni di calcolo o elettroniche. In caso di violazione di tali disposizioni la Commissione esaminatrice o il Comitato di vigilanza deliberano l'immediata esclusione dal concorso.

Un provvedimento richiesto da Uil scuola

## Salva precari, decreto in arrivo

DI PASQUALE PROIETTI

Mentre andiamo in stampa sta per essere emanato dal Miur il decreto «salva precari», reiterato per il terzo anno consecutivo. Provvedimento negli anni fortemente voluto dalla Uil scuola per salvaguardare tutto il personale docente ed Ata che, a seguito dei tagli degli organici, non avrebbe più ritrovato il posto di lavoro. La Uil scuola da tempo sta insistendo per l'immediata emanazione del decreto «salva precari» che, finalmente, è in dirittura d'arrivo. Il decreto, con l'intervento intrecciato di Miur, Inps e Regioni, garantisce al personale interessato l'intero punteggio per il servizio, la retribuzione mensile dell'Inps per i periodi di non lavoro e di poter usufruire dell'intervento delle regioni. Quest'ultimo è diverso nelle varie realtà perché regolato da accordi delle singole regioni col Miur. Il decreto prevede che possa presentare domanda il personale docente inserito nelle graduatorie ad esaurimento e il personale Ata inserito nelle graduatorie permanenti o in quelle ad esaurimento. Detto personale per poter presentare domanda deve:

a) aver conseguito nell'anno scolastico 2010/11 o nel triennio 2008/11 una nomina a tempo determinato di durata annuale o fino

al termine delle attività didattiche o, attraverso le graduatorie d'istituto, una supplenza di almeno 180 giorni in un'unica scuola;

b) essersi trovato nella condizione di non poter ottenere, per l'anno scolastico in corso, nomina per una delle suddette tipologie per carenza di posti disponibili o di averla ottenuta per un numero di ore inferiori a cattedra.

Le domande potranno essere presentate entro il ventesimo giorno dalla pubblicazione del decreto sulla rete intranet e sul sito internet del Miur, secondo il modello predisposto dall'amministrazione. Le domande andranno presentate, per il tramite della scuola di servizio dell'a.s. 2010/11:

a) alla sede territoriale dell'Ufficio scolastico regionale in cui l'interessato è inserito nella graduatoria ad esaurimento;

b) alla sede territoriale dell'Ufficio scolastico regionale in cui l'interessato è inserito nella graduatoria di circolo o istituto per l'a.s. 2011/12. Il personale interessato sarà utilizzato, con priorità, per le supplenze conferite dai dirigenti scolastici, per tutti gli insegnamenti o profili professionali per i quali è inserito nelle graduatorie provinciali. Detto personale può dare la propria disponibilità a partecipare anche ai progetti attivati dalle regioni, in convenzione con gli uffici scolastici regionali.

Uil Scuola sollecita il ministero a emanare la direttiva per evitare il nascere del contenzioso

# Contratti di istituto, vale l'art. 6

## Il decreto interpretativo non chiarisce ancora gli interrogativi

DI PINO TURI

Il recente dlgs integrativo del 150/2009, con «interpretazione autentica» statutisce l'immediata applicazione del decreto stesso anche ai contratti decentrati. Un provvedimento che nel comparto Scuola lascia impregiudicati alcuni importanti interrogativi, che l'accordo Governo-Sindacati del 4 febbraio aveva demandato alla sede propria dell'Aran. In particolare, quali sono le materie sottratte alla contrattazione? E chi le definisce? Quali sono le prerogative dirigenziali che non sono oggetto di contrattazione? Quali le prerogative dirigenziali della Dirigenza scolastica? Quali le prerogative degli Organi collegiali della Scuola? Cosa si intende per macro organizzazione? E cosa per micro organizzazione degli uffici? Come si applicano tutti questi principi alla specificità della Scuola? E si potrebbe continuare.

Sono tutte domande senza risposta, che rendono incerta l'applicazione del decreto «Brunetta» né si può pensare che le risposte vengano decise unila-

teralmente da ogni singola controparte contrattuale. Qui non si vuole mettere in discussione l'obbligo di rispettare i vincoli di legge; si tratta di capire se e chi definisce le materie di contrattazione in assenza del Ccnl, sede deputata a farlo. Il decreto interpretativo del governo, si limita ad affermare che, su alcune materie (prerogative dirigenziali), non si contratta.

Restano da definire i contenuti di merito e gli ambiti applicativi. Per questo abbiamo scritto al ministro Gelmini perché intervenga per fare chiarezza su come uscire dal dibattito ideologico che appassiona i più e affrontare i problemi di merito. Bisogna capire come salvaguardare le specificità della scuola, troppo spesso sacrificate, da un sistema normativo di omologazione e di procedure amministrative che aumenta il peso della burocrazia in un settore come quello dell'istruzione che, invece, dovrebbe esserne liberato. La formulazione attuale dell'art. 6 del Ccnl, è perfettamente coerente con il decreto «Brunetta» in quanto non interviene sulla gestione delle risorse umane e

finanziarie, né sulla direzione e l'organizzazione degli uffici (c.d. micro-organizzazione, art. 5 del dlgs 165/01 come modificato dal 150/09).

La contrattazione si è occupata e si occupa dei criteri per la mobilità interna; dei criteri di utilizzazione del personale; dei criteri per definire l'organizzazione dell'orario di lavoro; dei criteri per la ripartizione delle risorse contrattuali. La definizione dei compensi del salario accessorio demandati dal Ccnl, non invade le competenze del collegio docenti, né quelle del Consiglio di Istituto, né tantomeno quelle del Dirigente scolastico. In questo senso e in presenza del «silenzio» dell'Aran, sollecitiamo il ministro Gelmini a dare seguito alla nostra richiesta, anche al fine di evitare l'inutile contenzioso che si potrebbe sviluppare in sede di contrattazione di scuola e dei relativi notevoli costi di cui chiederemo conto, per il perpetuarsi di interventi faziosi e di parte che enfatizzando gli aspetti ideologici, perdano di vista la mission della Scuola di cui il coinvolgimento dei lavoratori e la contrattazione è parte importante.

### Il decreto Brunetta è già fallito

Abbiamo più volte espresso dalle colonne di questo periodico, l'opinione per cui la c.d. riforma della p.a., voluta dal ministro Brunetta, fosse solo un esercizio propagandistico, basato su «lavori» ideologici, che nulla hanno a che fare con l'esigenza di dotare il Paese di una «macchina pubblica» in grado di contribuire alla necessaria azione di sviluppo economico. Ad oggi, possiamo affermare, e non è più un'opinione, ma una considerazione suffragata da fatti concreti, che l'azione del governo sulla pubblica amministrazione non solo è stata inefficace, ma addirittura dannosa. Per questo la Uil, nell'ambito delle rivendicazioni relative agli interventi di politica economica per favorire crescita e sviluppo, ha indetto lo sciopero generale del pubblico impiego. Il decreto «Brunetta» è stato un fallimento! Sono aumentate difficoltà e incertezze, il contenzioso, burocrazia, i costi, ma non produttività ed efficienza. È il frutto degli scontri ideologici che si sono sviluppati intorno al decreto «Brunetta» che si stanno propagando nel mondo del lavoro; è il modo per non dare risposte serie e concrete, una catena di conflitto perenne che di per sé non giova all'efficienza e all'efficacia dei servizi e va spezzata. Stanno crescendo le spese, quelle legali, di consulenti e di soccombenza giurisdizionale: una tassa ulteriore sull'inefficienza della p.a. il cui «capro espiatorio» è il lavoratore fannullone. Una storiella difficile da raccontare ancora. È solo rilanciando il ruolo della contrattazione, specie quella decentrata e la valorizzazione del personale, oggi mortificato, che si può attivare quel processo virtuoso di efficienza e produttività, che serve alla p.a. Sorge un motivato sospetto: l'attuale quadro politico abbia volontà e interessi divergenti; dovrebbe spiegare a noi, ma soprattutto ai cittadini, perché, mentre le retribuzioni dei lavoratori diminuiscono, aumenti la spesa pubblica.

Pino Turi

Coordinamento nazionale per la scuola

## Scuole infanzia, servono risorse

DI NOEMI RANIERI

La scuola dell'infanzia è in grave affanno: generalizzazione bloccata dal 2009, tagli al personale docente e Ata, drastica riduzione di risorse finanziarie e materiali, difficoltà degli Enti Locali a mantenere gli interventi già in atto mettono in seria difficoltà il suo corretto funzionamento.

A questo va ad aggiungersi l'accorpamento di tutte le scuole dell'infanzia in istituti verticalizzati con scuole di primo e secondo grado, come risposta ad esigenze esclusivamente finanziarie e non di opportunità pedagogiche, incapaci di garantire continuità didattica, raccordo educativo e progettualità all'esercizio dell'autonomia scolastica, per le quali gli istituti comprensivi si sono caratterizzati. A ciò si aggiunge l'assegnazione in reggenza a dirigenti già responsabili di altri istituti.

Ecco le ragioni per cui le scuole dell'infanzia, funzionanti sempre più spesso solo in orario antimeridiano, con bambini anticipatori, senza compresenze, né sostituzioni per i docenti assenti stanno diventando irricognoscibili.

Il modello della scuola dell'infanzia funzionante a 40 ore la settimana, che aveva dimostrato sul campo il suo valore e la sua

efficacia educativa, si sta sgretolando, mentre le liste d'attesa si allungano. La Commissione europea, già nel 2006, sosteneva: «L'istruzione preelementare presenta il rendimento più elevato in termini di risultati e di adattamento sociale dei bambini. Gli investimenti nell'istruzione preelementare sono il mezzo efficace per creare le basi di ulteriore apprendimento, prevenendo l'abbandono scolastico, rendono più equi i risultati ed elaborano i livelli complessivi di capacità».

Il Coordinamento nazionale per le politiche dell'infanzia e della sua scuola, formato da sindacati e associazioni professionali della scuola (Aimc, Andis, Cidi, Mce, Cisl, Flc Cgil, Snals-Confasal, Uil) con i genitori, il personale della scuola e tutti i cittadini che hanno a cuore l'infanzia e il futuro del Paese, continuerà a impegnarsi perché le istituzioni e i decisori politici mettano fine alla drammatica deriva cui la straordinaria esperienza della scuola dell'infanzia è esposta.

Occorre intervenire concretamente, dedicare risorse adeguate, mettere in campo le sinergie necessarie a consolidare ed estendere su tutto il territorio nazionale la scuola dell'infanzia.

### VICINI ALLE RSU

DI ROSSELLA BENEDETTI

Si torna a votare: la scuola si mobilita, anzi raccoglie le sue energie per affrontare le sfide sindacali che in questi anni non hanno fatto che moltiplicarsi.

E la Uil Scuola, che sin dalle prime elezioni ha dimostrato di aver ben compreso l'importanza e la potenzialità di questo strumento di rappresentanza sindacale, continua la sua opera di sostegno e di informazione/formazione.

Questo perché il nostro sindacato si caratterizza proprio per la continua tensione verso il rispetto delle regole, la valorizzazione della professionalità del personale della scuola, lo spirito pratico e l'azione proattiva per garantire il miglioramento delle condizioni di lavoro nell'ambito del rispetto della legalità.

Per questo motivo la Uil Scuola si è adoperata in tutte le fasi del processo che ha permesso ai lavoratori del comparto di partecipare ancor di più alla gestione dell'istituzione autonoma attraverso rappresentanti democraticamente eletti fra i propri colleghi.

Dalle ultime elezioni (2006) le iniziative della Uil Scuola, per rimanere vicina ai suoi Rsu anche dopo la proclamazione degli eletti, sono divenute sempre più frequenti e diversificate. In aggiunta all'attività svolta quotidianamente sul territorio dalle segreterie provinciali, la segreteria nazionale si è messa all'opera per fornire strumenti agili e aggiornati per la contrattazione integrativa di istituto. Prima fra tutti, va ricordata l'agenda, che ogni anno pubblichiamo, contenente una sintesi chiara ed esaustiva dei punti principali del Ccnl vigente, le informazioni necessarie per condurre le trattative e modelli di richiesta permessi.

Ora che la macchina elettorale sta per mettersi in moto, i candidati nelle liste Uil Scuola sanno di poter contare, quindi, su un meccanismo ben oliato: sul sito trovano

una sezione dedicata, strutturata in sottosezioni ricche di documenti chiari e immediatamente spendibili durante gli incontri di contrattazione; oltre a ciò, sempre il sito garantisce attraverso la rubrica «Chiedilo alla Uil Scuola» un'interazione diretta tra gli esperti del nostro sindacato e tutti gli iscritti; infine, i componenti della Segreteria nazionale cercano di garantire la propria presenza quando viene richiesta nelle assemblee di delegati o candidati per rafforzare ed arricchire l'azione delle Segreterie provinciali.

La misura del nostro impegno si può certamente cogliere, inoltre, nella sequenza puntuale di interventi effettuati negli ultimi mesi per arginare i comportamenti arbitrari di alcuni rappresentanti dell'Amministrazione in base alle innovazioni del decreto 150/2009, il famigerato decreto Brunetta. La Uil Scuola, infatti, si è adoperata in un costante monitoraggio e nell'immediata segnalazione di tali arbitri al ministro Gelmini e al governo stesso, come testimonia anche l'ultima lettera inviata alla responsabile del Miur del nove settembre e pubblicata sul sito.

Sempre su sollecitazione della nostra organizzazione sindacale, il ministero ha emanato la circolare del primo di settembre che mette fine alle discussioni sui criteri da utilizzare eventualmente per le assegnazioni ai plessi nel corrente anno scolastico, bloccando in tal modo le eventuali interpretazioni di parte.

Naturalmente, non ci fermiamo qui: siamo convinti che il dialogo e la contrattazione, sostenuti dalla competenza e dal desiderio di rendere migliore il mondo della scuola, sono gli strumenti più idonei per convincere l'Amministrazione e chi la rappresenta a lavorare nel miglior modo possibile.

I nostri Rsu lo sanno e noi continueremo a sostenerli nella loro attività, il cui risultato, sempre in crescendo, dimostra la bontà dei nostri sforzi.



DI FRANCESCA RICCI

### UIL Scuola nel web 2.0

Sono passati poco più di sei mesi dall'avvio del nuovo sito della Uil Scuola ed è possibile tracciare un primo bilancio di un cambiamento realizzato all'insegna della continuità con uno sguardo attento alle nuove possibilità fornite da internet.

Chiarezza nella grafica, attenzione ai contenuti, semplicità di utilizzo: sono state le direttrici su cui ci si è mossi per la nuova versione caratterizzata dalla presenza di pagine interattive, di spazi per visualizzare filmati e contenuti multimediali.

### 5 milioni e mezzo di contatti, 170 mila visitatori, un milione di pagine viste

Sono i dati contenuti nel web report, il documento di analisi de-

gli accessi e delle visite del sito, relativi al mese di luglio 2011. Nel dettaglio: sono stati 5 milioni 650 mila i contatti con una media di oltre 176 mila «hits» al giorno. I visitatori sono stati oltre 170 mila con una media giornaliera di 5.300 visite. Ragguardevole il tempo medio di lettura stimato intorno ai tre minuti, dato che indica da un lato una buona accessibilità delle pagine, dall'altro un particolare interesse per i contenuti pubblicati.

### Notizie, Rsu, banner e filmati: vincono nei click

Al primo posto tra le pagine più viste c'è quella di apertura del sito. Al secondo posto, confermando una tendenza in crescita che dura fin dall'avvio del nuovo sito, troviamo il banner (l'immagine cliccabile) delle Rsu che fa registrare, a luglio, 155 mila contatti e quasi 130 mila visitatori.

Al terzo posto l'immagine che richiama i 150 anni dell'unità d'Italia con 141 mila contatti. A seguire il banner del congresso (70 mila) e quello che fornisce notizie «dal territorio» con 70 mila visite. Seguitissimi i video inseriti in apertura di sito nel banner dedicato alla Uilwebtv che, complessivamente, hanno fatto registrare quasi 150 mila contatti e 126.243 visite.

Fra i «top document», le pagine più lette, ci sono tutte le comunicazioni relative alle immissioni in ruolo, con quasi 30 mila visitatori. Interesse simile hanno avuto le pagine dedicate a utilizzazioni e assegnazioni provvisorie. Un dato che conferma sostanzialmente due cose: le persone cercano non «proclami» ma informazioni «tempestive» e «utili per il loro lavoro».

### Le schede informative: una caratteristica della

### comunicazione Uil scuola

Sono le schede di dettaglio, quelle elaborate per punti, attraverso sintesi ragionate, i documenti maggiormente scaricati: ad esempio l'accordo sottoscritto all'Aran per le immissioni in ruolo è stato scaricato 31.480 volte, praticamente uno su due di quanti speravano di entrare in ruolo l'ha letto e stampato. Il dettaglio sulla manovra di luglio è stato scaricato più di 11 mila volte. Il bando per il concorso a dirigente scolastico è stato scaricato 12 mila volte. La scheda dedicata alle graduatorie di circolo e di istituto è stata scaricata 9.300 volte.

### E ora ti leggo dal telefonino

I dati forniti dal server tengono conto anche del diverso modello organizzativo del sito. Si è passati infatti da un sistema di pagine statiche a un impianto

completamente nuovo che da grande importanza all'usabilità e al modo di condividere i contenuti. I testi inseriti on line, infatti, prescindono dal tipo di strumento utilizzato per leggerli: il nuovo formato è accessibile da pc, tablet, telefono.

Il sito fa registrare anche la presenza, in crescita, dei cosiddetti «spiders»: programmi per la rilevazione dei siti, lanciati nella rete, utili ai grandi motori di ricerca per i loro aggiornamenti.

La maggior parte delle persone si collega da lunedì a venerdì, il giorno nel quale si registra un incremento delle visite è il venerdì, l'orario di maggior accesso è dalle 12 alle 13. Il giorno che ha avuto il maggior numero di contatti è stato il 19 luglio: si sono collegate 346 mila persone. La notizia era quella della firma all'Aran dell'accordo per le immissioni in ruolo.

## L'iniziativa si è svolta a Gerusalemme ad agosto

# Progetto Memoria Formazione a Yad Vashem

DI ROSA VENUTI

Per il secondo anno consecutivo, nel quadro delle iniziative promosse dalla Uil Scuola, per rafforzare l'identità propria di un sindacato professionale, e per favorire la formazione di specifiche competenze dei docenti di diversi ordini e gradi di scuola, una delegazione di docenti italiani iscritti alla Uil Scuola, grazie ad un accordo tra la stessa Uil Scuola, lo Yad Vashem, la Uim di Israele e l'I.r.a.s.e. nazionale, è stata impegnata attivamente in un percorso formativo sul tema della Shoah, dal 20 al 28 agosto 2011 a Gerusalemme presso la sede di Yad Vashem. La ISHS (International School for Holocaust Studies) è il luogo in cui viene custodita, documentata e tramandata la storia del popolo ebraico durante il periodo della Shoah. La delegazione ha partecipato ad incontri con esperti qualificati, interni all'ISHS e con docenti dell'Università di Tel Aviv, di diverse aree disciplinari, e «testimoni privilegiati» approfondendo tanti e diversi aspetti (storici, letterari, artistici, politici, sociali, didattici). Particolarmente interessanti sono stati gli incontri



anche all'impegno della sezione locale della Uim della Uil, si è determinato un ampliamento delle relazioni con la ISHS. L'incontro tra il direttore dell'ISHS dott. Dorit Novak ci porta ad ipotizzare una prosecuzione dell'attività, che attraverso lo studio delle fonti possa guidare i giovani verso una cittadinanza planetaria.

## Sulla Uilwebtv il servizio dedicato all'iniziativa

# Enrico Fermi e il Sincrotrone di Frascati

All'inizio c'erano solo «barbatelle», piccole viti tipiche delle colline di Frascati. Poi un'intuizione geniale e l'avvio della costruzione del Sincrotrone e, in cinque anni, i primi esperimenti sull'accelerazione della materia.

Inizia così il viaggio attraverso la fisica, le sue applicazioni e l'avventura di uno scienziato italiano, Enrico Fermi, esperienza ripercorsa durante l'incontro promosso dalla Uil Scuola nell'ambito degli «incontri culturali».

A introdurre i partecipanti alle applicazioni moderne delle scoperte scientifiche di Fermi è stata la dottoressa Valeria Muccifora dei laboratori nazionali di Frascati. Il sincrotrone ha dato vita a tre generazioni di macchine acceleratrici, Ada, Adone e Daphne, che hanno contribuito a svelare la complessa struttura della materia sulla scala dell'estremamente piccolo, nell'ambito degli studi coordinati dall'Infn, il laboratorio della fusione nucleare. Oggi, il polo di Frascati rappresenta uno dei centri di ricerca e sperimentazione più grandi d'Europa.

Tra i relatori il professore associato di Fisica sperimentale dell'Università degli studi di Messina, Ulderico Wanderlingh, che, a partire da un video e poi con una



Il progetto degli incontri culturali della Uil Scuola nasce nel maggio 2005 con l'idea di mettere in relazione luoghi simbolo e personaggi di primo piano della cultura italiana - Vico a Vatolla, Pirandello ad Agrigento, Galilei ad Arcetri, Ariosto e il Maurizio di Reggio Emilia, Deledda a Nuoro, De Amicis a Imperia. Il 29 e 30 settembre l'appuntamento di Frascati è stato dedicato a Enrico Fermi. Nell'immagine un dettaglio del sincrotrone

dettagliata relazione, ha ripercorso l'esperienza umana e professionale di Enrico Fermi, dall'acquisto quasi casuale di un volume di fisica su una bancarella fino alla Columbia University e al Premio Nobel per la fisica nel 1938. La seconda giornata, nella splendida cornice di Villa Falconieri a Frascati, sede dell'Invalsi, è stata dedicata ad approfondire i temi dell'innovazione a scuola.

Il direttore dell'Invalsi, Dino Cristanini, nel suo intervento ha messo in relazione i temi della valutazione con le capacità di programmazione e progettazione richieste a scuole e insegnanti.

Dopo l'intesa sul modello contrattuale del 21 Settembre

# Oltre l'articolo 8

## Un accordo per la rappresentanza

DI MARIA ANNA LERARIO

A distanza di quasi tre mesi, lo scorso 21 settembre, Cgil, Cisl, Uil e Confindustria hanno firmato definitivamente l'accordo sulla rappresentanza messo a punto nella calda serata del 28 giugno, dopo una trattativa durata diverse ore. Una firma importante che è arrivata in un momento significativo per un Paese, come l'Italia di questi ultimi mesi, alle prese con le discusse misure messe a punto dalle manovre economiche estive. L'accordo, infatti, oltre a delineare in maniera definitiva nuove regole per un nuovo modello di relazioni industriali, ha messo a tacere i dubbi e i rischi nascosti nell'ormai famigerato articolo 8 della manovra-bis, che prevedeva deroghe in materia di licenziamenti. Per dirla con il leader della Uil, Luigi Angeletti, la firma definitiva all'accordo del 28 giugno è «un fatto importante che fugia ogni preoccupazione e distorsione».

La contrattazione è la sede naturale dell'azione sindacale ed

è figlia legittima dell'autonomia delle parti. Il documento, che ha trovato l'accordo di tutte e tre le Confederazioni e della Confindustria, ha riaffermato in maniera decisa proprio questo concetto. Cgil, Cisl, Uil e Confindustria, infatti, hanno concordato di aggiungere al testo originale una clausola che, di fatto, neutralizza le parti ambigue e pericolose dell'articolo 8 e impegna i soggetti firmatari dell'accordo «a far sì che le rispettive strutture, a tutti i livelli, si attengano a quanto concordato e che le materie delle relazioni industriali e della contrattazione sono affidate all'autonomia determinazione delle parti».

Superate le incertezze dovute all'articolo 8 e riaffermato il ruolo delle parti in sede di contrattazione, l'accordo del 28 giugno resta importante e significativo per altre ragioni, prima tra tutte, forse, quella di aver dato continuità e compiutezza alla storica riforma del sistema contrattuale del 2009, e poi anche per aver affrontato e risolto l'annosa questione della certificazione degli iscritti, definendo un sistema di

misurazione della rappresentatività sindacale e, regolando, di fatto la rappresentanza.

L'accordo ha poi confermato e consolidato il valore del contratto nazionale, ma ha anche stabilito, per meglio rispondere alla complessità del tessuto industriale, produttivo e occupazionale del Paese, tutta una serie di regole che hanno l'obiettivo di rendere esigibili e generalizzabili i contratti aziendali.

Il valore di un'intesa, infatti, non risiede solo nella portata storica e innovativa di un nuovo sistema di regole, ma nella concreta attuabilità di quest'ultime nell'interesse della collettività e dell'intero sistema Paese, a partire dai suoi protagonisti. In questo senso quest'intesa favorisce la competitività e la produttività delle aziende per garantire la crescita occupazionale e salariale, attraverso il rilancio della contrattazione di secondo livello, e mette al centro dell'attenzione dell'intero sistema di relazioni industriali il valore del lavoro e le capacità professionali e personali di ciascun lavoratore.

I sindacati attendono il piano industriale

# Termini Imerese, da Fiat a Dr Motor

DI STEFANIA MAGGIO

L'ora X scatterà il 31 dicembre 2011. Fino ad allora una corsa contro il tempo per salvaguardare il futuro occupazionale dei 2.200 lavoratori, tra diretto e indotto, dello stabilimento di Termini Imerese. Quella data segnerà uno spartiacque. Dopo quarant'anni, la Fiat dismetterà il polo industriale, cesserà ogni attività produttiva e toglierà le proprie insegne. A garantire la riqualificazione del sito sarà il patron della Dr Motor, l'imprenditore molisano Massimo Di Risio, il quale si impegnerà ad occupare, a regime, 1.312 lavoratori. Saranno le altre aziende che si insedieranno nell'area, quelle scelte dall'advisor Invitalia per conto del Ministero - Mediagroup (produzioni televisive), Lima (protesi sanitarie), Newcoop (Piattaforma logistica per la GDO) e Biogen (energetico e biomasse) - ad assorbire gli altri 254 lavoratori. Ovvero tutti gli occupati di Termini Imerese. Nel periodo di transizione e in attesa che il piano si concretizzi,

ha garantito l'amministratore delegato di Invitalia, Domenico Arcuri, saranno utilizzate forme di sostegno al reddito per i lavoratori coinvolti: cassa integrazione, mobilità e prepensionamento. Arcuri ha assicurato, inoltre, che l'indotto diretto continuerà a servire l'azienda che subentrerà al Lingotto, mentre per l'indotto indiretto auspica una continuità dei rapporti contrattuali e aziendali. Ma nulla è dato per certo. I sindacati, che ancora non hanno sciolto le loro riserve a riguardo, hanno chiesto e ottenuto un faccia a faccia con Di Risio. L'imprenditore del gruppo automotive Dr Motor incontrerà i sindacati il 5 ottobre per illustrare loro il Piano Industriale. Solo allora si conoscerà nel dettaglio quale sarà il futuro di Termini e dei suoi lavoratori. Il Segretario confederale della Uil, Paolo Pirani, ha chiesto, prima di ogni altra valutazione su una vicenda che si è ormai prolungata per un periodo non più tollerabile, di verificare la validità del piano industriale e la consistenza delle soluzioni indicate per risolvere i problemi dei lavoratori di Termini Imerese.

Uil Scuola chiede che si faccia presto nel far partire i corsi

# Tirocinio formativo e concorsi, insieme

L'estate delle manovre finanziarie, dei moniti dell'Europa al rigore, delle contrapposizioni sulle scelte di politica economica si è arricchita anche di un dibattito che rischiava di contrapporre sterilmente generazioni diverse e diversi modelli di accesso alla professione docente.

Punto di partenza l'idea che insegnanti giovani, motivati, professionalmente preparati contribuiscono a dare qualità alla nostra scuola. Su come realizzare tale risultato, però, le idee erano assai diverse.

Confusione alimentata, va detto, dal perdurare di un vuoto normativo. Ad oggi, infatti, manca ancora il decreto sul reclutamento, che - come sollecitato più volte dalla Uil Scuola - avrebbe dovuto accompagnare quello sulla formazione.

Bisogna fare attenzione. Conseguire l'abilitazione all'insegnamento non significa entrare in classe e salire in cattedra.

Questo punto deve essere chiaro, non si possono raccontare favole - ha detto in modo tranchant Massimo Di Menna, in un'intervista alla stampa.

All'abilitazione non corrisponde un posto di lavoro. Abbiamo il dovere di non illudere i giovani.

L'accesso programmato in base alle previsioni sul reale fabbisogno è un'idea giusta. Il concorso per magistrati non crea «aspiranti» magistrati, porta a persone che lavorano.

Perché dobbiamo creare «aspiranti» insegnanti che poi non avranno la possibilità di salire in cattedra entro un limite ragionevole di tempo? Vogliamo insegnanti giovani, che insegnino.

Per la Uil Scuola l'idea di bandire corsi di

abilitazione senza nessun riferimento ai posti disponibili creerebbe solo nuove file di precari.

Significherebbe ripetere l'errore di prospettare nuove abilitazioni prescindendo dal numero dei posti disponibili ricostituendo inevitabilmente un sistema di graduatorificio permanente.

Prevedere piuttosto, un tirocinio formativo con un numero programmato, così come previsto attualmente, è assolutamente di buon senso perché - mentre si procede al piano di immissioni in ruolo dalle graduatorie esistenti, sia dei precari che dei vincitori di concorso - si programma la formazione dei nuovi insegnanti necessari.

Le due cose che vanno fatte e che, come Uil Scuola, riproporremo al ministro sono:

- far partire subito i tirocini formativi per la fase transitoria e i corsi di laurea a numero programmato;

- contestualmente bandire i concorsi per la copertura immediata di tutti i posti nelle province dove sono esaurite le graduatorie.

La scuola richiede di programmare un sistema di formazione e reclutamento che punti sulla qualità e sulla stabilità ed eviti il formarsi di nuovo precariato.

**Sul sito Uil Scuola: sull'argomento sono disponibili la versione integrale della trasmissione Rai Dieci minuti di... dedicata ai temi della formazione e del reclutamento degli insegnanti e gli articoli della rassegna stampa di fine agosto**

Sin dal 1994 la Giornata Mondiale degli Insegnanti viene celebrata il 5 ottobre. È un'occasione per l'Unesco e per l'Internazionale dell'Educazione per poter celebrare la professione docente e promuovere standard internazionali di qualità dell'insegnamento. Il tema di quest'anno è: gli insegnanti a difesa delle pari opportunità.

Nonostante il mondo degli insegnanti sia largamente composto da donne, la disuguaglianza rimane. Anche se all'interno di politiche e costituzioni di molti Stati sono incluse misure per assicurare pari trattamento, per milioni di docenti donna gli obiettivi rimangono non realizzati. I docenti, uomini e donne insieme, devono unirsi ed esercitare pressioni sui governi perché facciano ciò che hanno promesso.

# La manovra d'agosto dalla A alla Z

**P**ubblichiamo una sintesi del documento curato dal servizio Politiche economiche della Uil, disponibile nella versione integrale su [www.uil.it](http://www.uil.it)

## Addizionale comunale Irpef (articolo 1, comma 11)

I Comuni potranno stabilire aliquote differenziate dell'addizionale solo in relazione agli scaglioni di reddito corrispondenti a quelli stabiliti da legge statale.

## Addizionale regionale Irpef (articolo 1, comma 10)

Viene anticipata dal 2013 al 2012 la possibilità per le Regioni di modificare l'aliquota di base dell'addizionale regionale Irpef.

## Comuni (articolo 16, commi da 1 a 26 e commi 29 e 30)

Si stabilisce l'obbligatorietà dell'esercizio in forma associata delle funzioni amministrative e dei servizi spettanti a legislazione vigente dei Comuni con popolazione fino a mille abitanti,

## Contante, limitazione dell'uso (articolo 2, commi 4 e 4-bis)

Ridotto da 5 mila a 2.500 euro l'importo massimo per l'utilizzo del contante e dei titoli al portatore.

## Contratti di prossimità (articolo 8)

Disposizioni volte al sostegno della contrattazione collettiva di prossimità. In particolare si dispone che i contratti collettivi di lavoro aziendali o territoriali, sottoscritti dalle associazioni dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale o territoriale, ovvero dalle rappresentanze sindacali operanti in azienda in base alla legge e agli accordi confederali vigenti (compreso quello del 28 giugno 2011), possano realizzare specifiche intese, con efficacia nei confronti di tutti i lavoratori interessati, a condizione di essere sottoscritte sulla base di un criterio maggioritario di rappresentanza sindacale, finalizzate alla maggiore occupazione, alla qualità dei contratti di lavoro, all'adozione di forme di partecipazione dei lavoratori, alla emersione del lavoro irregolare, agli incrementi di competitività e di salario, alla gestione delle crisi aziendali e occupazionali, agli investimenti e all'avvio di nuove attività.

Queste specifiche intese possono riguardare la regolazione delle materie inerenti l'organizzazione del lavoro e della produzione con riferimento:

- agli impianti audiovisivi e alla introduzione di nuove tecnologie;
- alle mansioni del lavoratore, alla classificazione e inquadramento del personale;
- ai contratti a termine, ai contratti a orario ridotto, modu-

lato o flessibile, al regime della solidarietà negli appalti e ai casi di ricorso alla somministrazione di lavoro;

d) alla disciplina dell'orario di lavoro;

e) alle modalità di assunzione e disciplina del rapporto di lavoro, comprese le collaborazioni coordinate e continuative a progetto e le partite Iva, alla trasformazione e conversione dei contratti di lavoro e alle conseguenze del recesso dal rapporto di lavoro, fatta eccezione per il licenziamento discriminatorio, il licenziamento della lavoratrice in concomitanza del matrimonio, il licenziamento della lavoratrice dall'inizio del periodo di gravidanza fino al termine dei periodi di interdizione al lavoro, nonché fino a un anno di età del bambino, il licenziamento causato dalla domanda o dalla fruizione del congedo parentale e per la malattia del bambino da parte della lavoratrice o del lavoratore ed il licenziamento in caso di adozione o affidamento.

In queste materie le intese possono prevedere deroghe alle norme di fonte pubblica o contrattuale, fermo restando il rispetto della Costituzione e dei vincoli derivanti dalle normative comunitarie e dalle convenzioni internazionali sul lavoro.

## Contributo di solidarietà per dipendenti pubblici (articolo 2, comma 1)

Per importi superiori a 90 mila euro annui lordi, riduzione del 5% per la parte eccedente fino ai 150 mila euro; per importi superiori a 150 mila euro lordi riduzione del 10% della parte eccedente i 150 mila euro. Le riduzioni, in vigore dal 2011 al 2013, non operano ai fini previdenziali.

## Dipendenti pubblici (articolo 1, commi 17 e 29)

Si stabilisce che la facoltà di trattenimento in servizio è esercitata unilateralmente dall'amministrazione, su disponibilità del dipendente e non più su sua richiesta. Per motivate esigenze tecniche, organizzative e produttive, i dipendenti delle pubbliche amministrazioni siano tenuti, su richiesta del datore di lavoro, allo svolgimento della prestazione lavorativa in luogo e sedi diverse, secondo criteri e ambiti regolati dalla contrattazione collettiva di comparto.

## Festività (articolo 1, comma 24)

Un decreto annualmente stabilirà le date in cui ricorrono le festività introdotte con legge dello Stato in modo che cadano il venerdì precedente o il lunedì seguente la prima domenica successiva o coincidano con la domenica. Escluse le festività del 25 aprile, del 1° maggio e del 2 giugno.

## Formazione continua (articolo 10)

La norma prevede che tali fon-

di si possano articolare regionalmente o territorialmente.

## Iva (articolo 2, comma 2-bis)

Aumenta di un punto percentuale della base imponibile l'aliquota dell'Imposta sul valore aggiunto (Iva).

## Mobilità volontaria nel pubblico impiego (articolo 1, comma 19)

A seguito dell'attivazione delle procedure di mobilità, il trasferimento del personale che ne faccia domanda possa essere disposto anche nel caso in cui la vacanza di organico sia presente in area diversa da quella di inquadramento, assicurando comunque la neutralità finanziaria.

## Pensioni, trattamenti personale comparto scuola (articolo 1, comma 21)

Modificata, a decorrere dal 1° gennaio 2012, la disciplina delle finestre dei trattamenti pensioni-

stici (di vecchiaia e anzianità) per il personale del comparto scuola. I trattamenti decorrono dall'inizio dell'anno scolastico e accademico nell'anno solare successivo rispetto a quello di maturazione dei requisiti.

## Spesa pubblica, revisione (articolo 1 commi da 01 a 7)

Presentazione al Parlamento, entro il 30 novembre 2011, di un programma per la riorganizzazione della spesa pubblica.

Norme per consentire un progressivo contenimento della spesa corrente primaria in rapporto al pil attraverso la riduzione delle spese di funzionamento, interventi, oneri comuni, relative alle missioni di spesa di ciascun ministero per gli anni 2012 e 2013. Il governo dovrà adottare misure per consentire che dall'attuazione della legge 15/2009 discendano effettivi risparmi di spesa per ogni anno del triennio.

Le amministrazioni pubbliche devono effettuare ulteriori riduzioni delle dotazioni organi-

che: amministrazioni degli uffici dirigenziali di livello generale in misura non inferiore al 10%, nonché all'ulteriore riduzione, non inferiore al 10%, della spesa complessiva relativa al numero di posti di organico del personale non dirigenziale.

Qualora si registri uno scostamento rilevante rispetto agli obiettivi indicati dal Def o non siano rispettati gli obiettivi di risparmio stabiliti per i ministeri, l'amministrazione competente può disporre la riduzione della retribuzione di risultato dei dirigenti responsabili nella misura del 30%.

## Trattamenti di fine servizio dei dipendenti pubblici (articolo 1, commi 22 e 23)

Posticipo di sei mesi per i trattamenti di fine servizio riconosciuti per il raggiungimento dei limiti di età o di servizio e viene incrementata a 24 mesi il posticipo per i trattamenti di fine servizio a seguito di pensionamento anticipato.





[www.italuil.it](http://www.italuil.it)

### PENSIONE

- Verifica del diritto (vecchiaia, anzianità o anticipata, invalidità, ai superstiti) e sviluppo di preventivi e conteggi
- Presentazione delle domande ai diversi Istituti previdenziali e patrocinio in tutte le fasi di contenzioso amministrativo, medico e legale
- Controllo dei trattamenti in pagamento ed eventuale ricostituzione, richiesta di integrazione, supplementi e aumenti previsti dalla legge
- Controllo delle trattenute fiscali, supporto nella verifica reddituale per prestazioni previdenziali e assistenziali legate al reddito
- Domande di liquidazione delle indennità di buonuscita, controllo delle prestazioni e contenzioso con gli Enti erogatori
- Verifica del diritto alla pensione sociale e all'assegno sociale
- Consulenza, assistenza, e tutela in materia di previdenza complementare

### POSIZIONE ASSICURATIVA

- Verifica delle posizioni assicurative presso gli Istituti previdenziali o le Amministrazioni di appartenenza
- Verifica e valorizzazione dei periodi di lavoro all'estero
- Denuncia dell'omessa contribuzione e recupero della stessa
- Retifica delle posizioni assicurative in caso di errata registrazione
- Accredito della contribuzione figurativa per servizio militare, malattia, maternità, etc.
- Richiesta di computo dei servizi per i pubblici dipendenti
- Riscatto di specifici periodi (laurea, lavoro all'estero, etc.)
- Ricongiunzione in un unico Fondo di previdenza di tutte le diverse posizioni assicurative
- Richiesta di autorizzazione ai versamenti volontari, compilazione di bollettini e verifiche

### PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEL REDDITO

- Richieste dell'indennità di mobilità e di disoccupazione per i lavoratori licenziati
- Richieste delle indennità di disoccupazione per i lavoratori agricoli, stagionali e precari del settore pubblico e privato
- Richieste all'Inps delle indennità di malattia e maternità in favore di particolari categorie (lavoratori domestici, agricoli, parasubordinati, etc.)
- Domande di congedo per maternità, paternità e congedo parentale
- Consulenza, assistenza e tutela in materia di anticipazione del trattamento di fine rapporto, permessi per malattia del bambino, permessi per figli con handicap grave, adozioni e affidamenti nazionali e internazionali
- Assegno di maternità per casalinghe e lavoratrici discontinue
- Contenzioso in materia di indennità di malattia (assenza alla visita di controllo, contestazione dell'esito, etc.)
- Richiesta di prestazioni collegate alla tubercolosi
- Domanda per la corresponsione dei trattamenti familiari in favore di lavoratori e pensionati
- Assegno per il nucleo familiare

### SANITÀ E HANDICAP

- Riconoscimento dello stato di invalidità per l'iscrizione nelle liste speciali di collocamento
- Riconoscimento dello stato di handicap
- Assegni e pensioni per invalidi civili, ciechi civili e sordomuti
- Indennità di accompagnamento
- Esenzione ticket e consulenza SSN
- Tutela ed esercizio dei diritti dei portatori di handicap e dei loro familiari
- Richiesta di riconoscimento per danni alla salute derivanti da trasfusioni e vaccinazioni

### SICUREZZA, INFORTUNI, MALATTIE PROFESSIONALI, CAUSE DI SERVIZIO

In caso di infortunio o malattia professionale l'Ital Uil segue il lavoratore in tutte le pratiche, anche in sede giudiziaria, avvalendosi dei propri consulenti medici e legali

### EMIGRAZIONE

L'Ital Uil è un valido supporto per i cittadini residenti all'estero in tutte le fasi che caratterizzano i rapporti con le istituzioni (pratiche per acquisto, riacquisto e conservazione della cittadinanza, rientro nel paese di origine, certificazione, assistenza fiscale, Ici, etc.) e gli enti previdenziali in Italia e all'estero (pensioni in convenzione internazionale, verifica del diritto e conteggi, ricalcoli, ricongiunzioni, etc.)

### ED INOLTRE

### SERVIZIO CIVILE

L'Ital Uil ha iniziato la propria attività di servizio civile nel 2003, è accreditato alla prima classe dell'Albo nazionale di servizio civile e ha avviato al servizio numerosi volontari di servizio civile per progetti dedicati ad anziani e cittadini stranieri